



VIACOLVENTO in collaborazione con **RAI CINEMA**

e con **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**
e **ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO DELLA SARDEGNA**

presenta

BELLAS MARIPOSAS

un film di

SALVATORE MEREU

tratto dall'omonimo racconto di

SERGIO ATZENI

con

SARA PODDA

MAYA MULAS

LUCIANO CURRELI

ROSALBA PIRAS

MARIA LOI

DAVIDE TODDE

SIMONE PARIS

e con l'amichevole partecipazione di

MICAELA RAMAZZOTTI

prodotto da

SALVATORE MEREU e ELISABETTA SODDU

produttore esecutivo

GIANLUCA ARCOPINTO

DATA DI USCITA: GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2013

ufficio stampa film



VIC Communication

Vera Usai Lucrezia Viti Stefano Orsini

Vera (+39) 347 0927133; vera@vic-communication.com

Lucrezia (+39) 348 2565827; lucrezia@vic-communication.com

Stefano (+39) 377 6869907; stefano@vic-communication.com

Crediti non contrattuali

BELLAS MARIPOSAS

(Italia 2012, DCP, col., 100 minuti)

una produzione

VIACOLVENTO

in collaborazione con

RAI CINEMA

in coproduzione con

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - ASSESSORATO CULTURA,
INFORMAZIONE, SPORT, SPETTACOLO E ISTITUTO SUPERIORE
REGIONALE ETNOGRAFICO DELLA SARDEGNA**

con il sostegno di

SARDEGNA FILM COMMISSION

**FONDAZIONE BANCO DI SARDEGNA COMUNE DI DORGALI CAMERA DI
COMMERCIO DI CAGLIARI COMUNE DI CAGLIARI PROVINCIA DI CAGLIARI
PROVINCIA DI NUORO SOCIETÀ UMANITARIA CINETECA SARDA**

film riconosciuto di interesse culturale con sostegno dal

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA**

- Premio ***Schermi di qualità*** alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica 2012;
- ***Big Screen Award*** al Rotterdam International Film Festival 2013;
- Premio ***Tonino Guerra*** per la migliore sceneggiatura, Premio ***Anna Magnani*** per la migliore attrice protagonista a **SARA PODDA** e **MAYA MULAS**, Premio ***Giuseppe Rotunno*** per il miglior direttore della fotografia a **MASSIMO FALETTI** al Bari International Film Festival Bif&ft 2013;

cast artistico

| | |
|----------------------------|-----------------|
| SARA PODDA | Cate |
| MAYA MULAS | Luna |
| DAVIDE TODDE | Gigi |
| SIMONE PARIS | Tonio |
| LUCIANO CURRELI | Padre di Cate |
| ANNA KARINA DYATLYK | Samantha |
| MARIA LOI | Madre di Cate |
| GIULIA CONI | Luisella |
| SILVIA CONI | Mandarina |
| ROSALBA PIRAS | Signora Sias |
| CARLO MOLINARI | Signor Federico |
| ENRICO SANNA | Fisino |
| LUCA SANNA | Ricciotti |
| GIANLUCA LAI | Massimo |
| ROBERTO VOCE | Alex |
| LULLI LOSTIA | Signora Nioi |

con l'amichevole partecipazione di

MICAELA RAMAZZOTTI Coga Aleni

regia

SALVATORE MEREU

sceneggiatura

SALVATORE MEREU

dal racconto *Bellas mariposas*

di Sergio Atzeni (Sellerio editore)

fotografia

MASSIMO FOLETTI

scenografia

PIETRO RAIS

MARIANNA SCIVERES

montaggio

PAOLA FREDDI

suono

VALENTINO GIANNÌ

montaggio del suono

MARCO SAITTA

costumi

ALESSANDRO LAI

effetti speciali

ERCOLE COSMI

direttore di produzione

CARLOTTA MANZOLI

aiuto regista

MICHELE BANZATO

musiche

TRAIN TO ROOTS

BALENTES

NOEMI

CESARE CREMONINI

SINOSSI

Cate ha undici anni, tanti fratelli e un padre pezzemmerda. Vive alla periferia di Cagliari, ma vorrebbe fuggire: sogna di fare la cantante, non vuole finire come sua sorella Mandarinina, rimasta incinta a tredici anni, o come Samantha, la ragazza oggetto del quartiere. Solo Gigi, un vicino di casa, merita il suo amore. Ma oggi, 3 agosto, la vita di Gigi è in pericolo: Tonio, uno dei fratelli di Cate, vuole ucciderlo. Intanto Cate trascorre con Luna, la sua migliore amica, il giorno più lungo della loro vita, tra il quartiere, il mare e le strade del centro. Quando scende la sera, tutto sembra perduto, ma dal nulla compare una bellissima donna: la coga Aleni, una strega che può leggere il futuro delle persone...

INTERVISTA AL REGISTA

BELLAS MARIPOSAS: PERCHÉ UN FILM DAL RACCONTO DI SERGIO ATZENI?

Qualche anno fa, leggendo per la prima volta *Bellas mariposas* di Sergio Atzeni, sono rimasto abbagliato. Tanto dalla trama, lieve e terribile, e dal modo in cui si dipana, quanto dalla forma, musicale e inusitata soprattutto nell'adozione spregiudicata della lingua del luogo. Mai, nella letteratura sarda, tanta grazia e tanta leggerezza si erano coniugate ad accadimenti anche drammatici: ogni più piccolo episodio della giornata di Cate e di Luna, anche quello più vicino alla peggior cronaca, è sempre stemperato da un'ironia sottile e da una capacità di sorridere di se stessi rara nella nostra letteratura e nel nostro vissuto almeno quanto l'intrusione continua della lingua parlata in quella scritta. In questo Atzeni può essere considerato, a buon diritto, l'apripista, il padre della nuova letteratura isolana, per esplicita ammissione anche di coloro che lo hanno succeduto e a cui hanno manifestato dichiaratamente di ispirarsi. Eppure qui sta il paradosso, l'errore più grande: trattare *Bellas Mariposas* e Sergio Atzeni solo come una faccenda isolana da dibattere tra conterranei. Le "zazies" di Atzeni (che si aggirano nella città di Cagliari come quella di Queneau faceva a Parigi) potrebbero avere ugualmente vita allo Zen di Palermo, a Scampia, o nelle periferie di Caracas. Sono cittadine del mondo come del resto amava definirsi il loro padre letterario:

«...sono sardo, sono italiano, sono europeo...»

A una successiva lettura del libro, alla fascinazione segue poi inevitabilmente lo "sgomento" man mano che alla curiosità del lettore occasionale si sostituisce l'attitudine non più spensierata di chi è a caccia di una storia da portare sullo schermo. Una domanda sorge spontanea dopo una seconda lettura: apparterrà soltanto alla letteratura, al dominio della parola scritta o vi è la possibilità anche remota di travasarlo in qualche modo al cinema, tenuto conto che il soliloquio musicale di Cate inanella, una dopo l'altra, una serie immagini che per la loro straordinaria forza icastica ricordano alcune periferie assolate di Pasolini e guadagnano talvolta, in modo inaspettato, la sostanza di alcune apparizioni felliniane come nell'episodio della Coga, la maga che domina tutto il finale del racconto.

In *Bellas mariposas* – il racconto, e spero anche il film – realismo disperato e magia si combinano come in una pala d'altare. La lingua si nutre continuamente degli idiomi del luogo e li promuove a nuova forma scritta attraverso il ricorso ininterrotto a una voce narrante (di chiara derivazione cinematografica, come i suoi continui sguardi in

macchina) attraverso la quale la protagonista ci racconta il suo mondo, costantemente minato dalle continue sopraffazioni degli adulti. Parlando degli scrittori della sua generazione e facendo un riferimento non tanto velato al suo lavoro, Atzeni, proprio a proposito della lingua, ci dice:

«I giovani scrittori d’oggi hanno fatto una vera e propria rivoluzione linguistica, usano un parlato spontaneo, immediato, emotivo. Ed è la prima volta. Prima il parlato era solo quello dialettale. La lingua italiana è una lingua da laboratorio. E i giovani scrittori cercano di arricchirla, rendendola più vicina al modo di parlare reale. Che i dialetti siano importanti lo dimostra il fatto che le migliori espressioni della letteratura italiana nel dopoguerra hanno tentato questa via. Pensi al milanese di Gadda, al romanesco di Pasolini. E per il sardo vale lo stesso discorso. La lingua si mescola al dialetto ed è un arricchimento indispensabile»

Quando ho terminato il lavoro di promozione di *Sonetaula*, figlio anch’esso di un adattamento letterario (che tradiva volutamente la lingua scritta del romanzo per riguadagnare quella parlata del mondo evocato dallo scrittore), ho riletto per la terza volta *Bellas Mariposas* con l’idea finalmente di provare a tradurlo in immagini. L’ho letto ripetutamente, per misurare la tenuta, e per vedere – come si dice in gergo – se “arrivava” ancora, cercando di isolare un traliccio su cui poi edificare la sceneggiatura. Il miracolo si è ripetuto sempre, ad ogni lettura, come per incanto: senza mai dissolvere fino in fondo, però, il dubbio che il racconto potesse rimanere pertinenza esclusiva della letteratura, e non solo per l’uso quasi sperimentale della lingua. La sua audace forma narrativa, che rinuncia alla punteggiatura e si dipana attraverso una serie di schegge dalla cui somma si ricava la giornata particolare di Cate e Luna, si sviluppa senza evidenti rapporti di causa ed effetto tra gli avvenimenti lasciando l’obbligatorietà dell’azione al semplice scorrere delle ore fino all’epifania finale della maga e al colpo d’ali che ne segue, quando le due protagoniste, le due mariposas (farfalline) prendono pian piano coscienza della propria condizione.

Ho raccolto tutte le suggestioni che il testo man mano mi forniva in una sorta di breve scaletta, diventata col tempo un diario di bordo, e poi – dopo una prima versione della sceneggiatura – ho voluto scriverne un’altra che tenesse conto di un mio lungo soggiorno nei luoghi e tra le persone che hanno ispirato il racconto. Un soggiorno che

ha coinciso con la mia esperienza didattica nelle scuole dei quartieri periferici di Cagliari (confluita nell’esperienza di Tajabone), dove il caso ha voluto essere generoso, facendomi conoscere gli ambienti e gli interpreti giusti.

SALVATORE MEREU

Salvatore Mereu è nato a Dorgali (Nuoro) nel 1965. Dopo gli studi al DAMS e al Centro Sperimentale di Cinematografia, e la realizzazioni di alcuni corti, nel 2003 gira il suo primo lungometraggio, *Ballo a tre passi*, premiato alla Settimana Internazionale della Critica alla 60. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e con il David di Donatello per il migliore regista esordiente. Il suo secondo film, *Sonetaula*, è presentato alla Berlinale 2008 nella sezione Panorama, e vince tre Globi d'oro tra cui il Gran premio della Stampa Estera. A seguito di un'esperienza scolastica con gli allievi di due scuole medie della città di Cagliari, nel 2010 nasce *Tajabone*, presentato alla 67. Mostra di Venezia. *Bellas mariposas*, tratto dall'omonimo racconto postumo di Sergio Atzeni (Cagliari, 1952 – Isola di San Pietro, 1995) è il suo quarto lungometraggio. Nel 2006 ha fondato la casa di produzione VIACOLVENTO, con la quale ha coprodotto *Sonetaula* e prodotto *Tajabone*, *Asse mediano* di Michele Mossa e *Bellas mariposas*.

Filmografia

Lungometraggi

2012 *BELLAS MARIPOSAS* 69. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Orizzonti – Concorso; Premio *Schermi di qualità* alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica 2012; *Big Screen Award* al Rotterdam International Film Festival 2013; Premio *Tonino Guerra* per la migliore sceneggiatura, Premio *Anna Magnani* per la migliore attrice protagonista a SARA PODDA e MAYA MULAS, Premio *Giuseppe Rotunno* per il miglior direttore della fotografia a MASSIMO FALETTI al Bari International Film Festival Bif&ft 2013;

2010 *TAJABONE (doc)* 67. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Controcampo Italiano

2008 *SONETAULA* Berlinale 2008, Panorama; Karlovy Vary International Film Festival; Festival du Cinéma Italien de Annecy; Festival International des Programmes Audiovisuels de Biarritz (Migliore Sceneggiatura); Roma Fiction Fest (Miglior attore esordiente). Vincitore di tre Globi d'oro: Miglior attore esordiente, Miglior produttore, Gran premio della Stampa Estera.

2003 *BALLO A TRE PASSI* 60. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (Settimana della Critica, Miglior Film; Menzione speciale Premio Luigi De Laurentiis "Migliore opera prima"), Sundance Film Festival, New York Film Festival New Directors New Films, Rotterdam Film Festival, Karlovy Vary Film Festival. David di Donatello per la Migliore opera prima Ciak d'oro per la Migliore opera prima

Cortometraggi

2005 IL MARE

2000 MIGUEL

1997 PRIMA DELLA FUCILAZIONE Sacher Festival (Migliore attore), Locarno Film Festival, Torino Film Festival

SARA PODDA

Ciao... mi chiamo Sara Podda, vengo da Assemini, sono nata il 17 maggio del 1998 a Cagliari... la mia passione è il calcio. Fare questo film è stata una bellissima esperienza ho conosciuto nuove persone vorrei continuare la carriera :))

MAYA MULAS

Ciao sono Maya ho 12 anni e vivo a Selargius con la mia mamma e mia sorellina. Amo tanto la danza ma da grande vorrei fare l'attrice. Riguardo al film devo dire che è stata un'esperienza unica che mi ha arricchito tantissimo. Devo tutto a Mereu per avermi scelta e aver creduto nelle mie qualità di bambina inesperta, e grazie per avermi fatto vivere momenti bellissimi. Ringrazio anche Laura, Matteo, Rossana, Michele, Icaro e tutta la troupe che ci hanno sopportato e hanno reso quest'esperienza ancora più bella. Un bacio.

DAVIDE TODDE

Mi chiamo Davide Todde, ho 14 anni, vado nella prima classe del liceo scientifico della mia città, Iglesias, dove vivo. mi piacciono i fumetti, i libri, i giochi di carte e tutto ciò che riguarda il mondo fantasy. dopo questa esperienza filmica mi piacerebbe continuare l'esperienza in ambito cinematografico.

LUCIANO CURRELLI

Divide la sua esperienza professionale tra cinema tv teatro. È stato interprete in varie produzioni tra le quali, per la tv **la uno bianca** regia M.Soavi e per il cinema **Beket** regia D.Manuli **almost blu** regia di A.Infascelli **Girotondo, giro attorno al mondo** regia D.Manuli, **Vallanzasca** regia M.Placido. Attualmente ricopre il ruolo di direttore artistico al **Training studio** di Roma.

MARIA LOI

Maria Loi, vive e lavora a Cagliari. Comincia a studiare e lavorare nel teatro all'età di vent'anni, interpretando ruoli classici e del teatro contemporaneo e di ricerca, muovendosi con agilità tra i ruoli drammatici, quelli grotteschi e quelli più leggeri della commedia musicale e brillante: da Seneca ad Aristofane, da Cechov a Beckett, dalla Kristof ad autori emergenti contemporanei. Lavora inoltre come regista e insegnante di teatro, nel cinema (lungometraggi, cortometraggi e documentari), nella radio e nella pubblicità.

ROSALBA PIRAS

Diplomata in pianoforte Rosalba Piras è attrice e fondatrice del Teatro Stabile Akroama di Cagliari. Si è esibita in festival europei fra cui Edimburgo, Spoleto, Londra, Vienna, Praga

ottenendo l'attenzione da parte di critici di testate internazionali. Recentemente ha scritto e interpretato *Bye Bye Baby*, assolo del quale la RAI ha prodotto un video. Insegna preparazione vocale e canto alla Civica Scuola d'Arte Drammatica di Cagliari. Firma regie di spettacoli dedicati ai ragazzi dei quali è anche autrice dei testi e di alcune musiche. In campo cinematografico è attrice in vari cortometraggi e lungometraggi, diretti da registi come Salvatore Mereu, Alessandro De Palo, Giovanni Coda, Roberto Locci, Dafne Turillazzi, Marco Gallus.

MICAELA RAMAZZOTTI

Cinema

2013 *Storia mitologica della mia famiglia* D. Luchetti (coming soon) 2012 *Bellas Mariposas* S. Mereu 2011 *Posti in piedi in paradiso* C. Verdone

Il cuore grande delle ragazze P. Avati 2009 *La prima cosa bella* P. Virzì 2008 *Questione di cuore* F. Archibugi - *Ce n'è per tutti* L. Melchionna 2007; *Tutta la vita davanti* P. Virzì 2005 *Non prendere impegni stasera* G.M. Tavarelli

Sexum Superando - Isabella Morra M. Bifano 2000 *La via degli Angeli* P. Avati - *Zora la Vampira* Manetti Bros.

Commedia Sexy C. Bigagli 1999 *Vacanze di Natale 2000* C. Vanzina 1998 *La prima volta* M. Martella

Televisione

2012 *Un matrimonio* P. Avati 2008 *Le segretarie del 6°* A. Longoni 2007 *Crimini bianchi* A. Ferrari 2006 *L'ultimo padrino* M. Risi - *Il ladro di giocattoli* L. Gaudino

R.I.S. 3 A. Sweet P. Belloni 2004 *Orgoglio 2* G. Serafini V. De Sisti 2003 *Amanti segreti* G. Lepre 2002 *Cuori rubati* Aa. Vv. 2001 *Gli occhi dell'amore* G. Base - *Blindati* C. Fragasso

Don Matteo G. Base 2000 *Una donna per amico* A. Manni 1998 *La famiglia Donati* R. Vicario *Incantesimo* A. Cane, T. Sherman

Premi (selezione) Vincitrice del David di Donatello nel 2010 come migliore attrice protagonista per *La prima cosa bella* (altre due candidature per *Tutta la vita davanti* e *Posti in piedi in paradiso*). Vincitrice del Nastro d'Argento come rivelazione dell'anno nel 2009 per *Questione di cuore*, come migliore attrice protagonista nel 2010 per *La prima cosa bella*, nel 2012 per *Posti in piedi in paradiso* e *Il cuore grande delle ragazze*. Ciak d'Oro nel 2009 come migliore attrice non protagonista per *Questione di cuore*.